Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 141 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

DOMENICA 17 GIUGNO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 48-40 - Ufficio romano: Via Goloana Antonina, n. 35

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Comuni, Legali, Finanziari, Banche, Mercologio L. 45 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 5; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 32 tel. 21-40

ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 380; Trimestre L. 200 *Una copia Lire 1.20* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Rassegna politica della settimana

E' impressione generale che la settimana politica si chiuda su una battuta d'ottimismo. Infatti, pur non essendosi verificati negli ultimi sette giorni degli avvenimenti clamorosi, tuttavia si possono registrare alcuni fatti che aprono un piccolo spiraglio di luce nel buio delle settimane precedenti.

Il fatto che sta in primo piano e riempie di sè la scena politica italiana, è la probabile nomina di Ferruccio Parri a successore di Bonomi alla Presidenza del Consiglio. Dopo innumerevoli convegni, riunioni e consultazioni, sembra che gli esponenti dei partiti del C.L.N. abbiano cercato di favorire la rapida soluzione della crisi, che dura ormai da oltre 40 giorni, orientando la loro scelta su questo nome.

Le dichiarazioni fatte dai capi dei vari partiti concordano nel riconoscere in Ferruccio Parri l'uomo «nuovo», capace di assumersi il difficile compito di guidare la nazione, intonando la sua azione di governo a una linea politica che sia e rimanga non soltanto al di sopra di ambizioni e interessi particolaristici, ma vibri pure all'unisono con la volontà generale del paese.

L'opinione pubblica italiana non chiede di meglio. L'Italia ha bisogno di avere al timone un uomo che sa ritrovare da sè la rotta che mena diritto al porto, senza lasciarsi deviare dalle suggestioni di coloro che soffiano sulle acque per dar da intendere che ogni lieve increspamento è un prodromo di tempesta. E Ferruccio Parri ha, per lo meno, queste caratteristiche dalla sua, caratteristiche non facilmente reperibili nel marasma odierno: la onestà accoppiata al coraggio fisico e morale; l'umiltà accoppiata a una grande energia interiore; l'integrità politica accoppiata a una rara consapevolezza dei propri doveri verso la collettività nazionale.

«Io non sono un animale politico» egli ha detto al suo arrivo a Roma. Queste parole illuminano l'uomo e la parte che potrà avere nella direzione della cosa pubblica, nella fase finale dell'attuale periodo di transizione, durante la quale il paese dovrà prepararsi a chiarire di fronte a se stesso i problemi della propria costituzione politica. Ad ogni modo, anche se il periodo di «decantazione» suggerito dagli alleati dovesse subire qualche alternativa, la presenza al governo di un uomo schiettamente democratico e, tuttavia, non soggetto a deflessioni o compromessi con i propri principi di libertà e di giustizia, sarebbe un'alta garanzia che i molti e gravi problemi che ostacolano la nostra ripresa verrebbero affrontati seriamente e seriamente avviati a una soluzione.

* * *

Il buon senso e il realismo hanno finito col prevalere nella questione di Trieste. Il maresciallo Tito ha ritirato dalla Venezia Giulia le sue truppe che il generale Alexander ha sostituito con quelle della 5. e 8 Armata.

A Trieste il flusso e riflusso della vita cittadina avviene ora con una maggiore libertà e anche nel porto il movimento delle navi e delle merci si svolge in un ambiente più sereno.

Quello che è avvenuto è un compromesso risultante da accordi militari. La soluzione del problema di Trieste è stata accantonata per essere definita in sede politicamente più adatta. Comunque, l'agitazione promossa da parte jugoslava ha servito se non altro a chiarire l'impostazione del problema e a mettere in evidenza i vari punti di vista dell'opinione pubblica mondiale. E' doveroso riconoscere che, salvo alcune stonature inevitabili, la questione è stata esaminata e discussa con sufficiente obiettività, specialmente dalla stampa angloamericana, e che sono state pure prospettate delle soluzioni di cui certamente si potrebbe tenere conto ove Italia e Jugoslavia potessero da sole e amichevolmente risolvere i problemi che riguardano la loro pacifica convivenza nell'Adriatico. Ferma e indiscutibile restando l'italianità di Trieste, la sua appartenenza al territorio italiano e la sua inscindibilità da tale territorio, la questione di Trieste può essere prospettata e risolta nell'ambito della sua funzione economica, mediante una formula, non difficile a trovarsi, che sappia conciliare la sua fisionomia etnico politica con gli interessi del suo *hinterland*.

Tutto dipende dalla prevalenza che possono avere in determinate circostanze storiche le correnti espansionistiche su quelle, ben più concrete e risolutive, di un temperamento fondato su reciproche basi di fiducia e di comprensione.

Ad ogni modo, noi riteniamo che la buona volontà dimostrata da Tito nell'accettare i suggerimenti della Gran Bretagna e dell'America, sia un notevole passo verso quella riconciliazione e distensione che tutti ci auguriamo per il bene dell'Europa.

* * *

Altrettanto può dirsi nei riguardi del gen. De Gaulle. Era evidente che non esisteva una questione della Valle d'Aosta e che tutto il rumore che si era fatto intorno alla temporanea occupazione delle truppe francesi di quelle nostre incantevoli valli, dove troneggiano il Corvino, il Monte Rosa, il Monte Bianco, candide e solitarie cime, care alla nostra poesia e alle nostre ardimentose schiere di scalatori, tutto il rumore, dicevamo, era una artificiosa montatura tendente a creare le premesse per una revisione di frontiera.

Noi comprendiamo molto bene lo stato d'animo della Francia. E' il medesimo che le fece spendere i miliardi della inutile linea Maginot: è il problema della sua sicurezza. Due invasioni nello spazio di trent'anni, due terribili devastazioni del suo territorio e il timore che la cosa possa ancora ripetersi nel futuro, le hanno fatto commettere in questi ultimi tempi alcuni errori che forse hanno accentuato il suo isolamento e l'hanno umiliata nella sua sensibilità nazionale, esasperata in tanti anni di sofferenze e di martirii.

Ma noi italiani, non appena abbiamo riavuto il dono della libertà, abbiamo offerto per primi una mano fraterna alla Francia e abbiamo sperato che il nostro gesto sarebbe stato accettato e compreso.

Se non lo fu, noi non ne abbiamo colpa; tuttavia, la nostra simpatia per la Francia democratica non è mai venuta meno e noi siamo sicuri che a mano a mano che il tempo lenirà i dolori e chiuderà le ferite, l'amicizia franco italiana dovrà sempre più affermarsi e diventare un elemento di pace e di sicurezza nel nostro continente.

Col ritiro delle truppe francesi da quasi tutte le località della Valle d'Aosta, il problema che s'era voluto inscenare rientra nei limiti delle sue modestissime dimensioni. Non sarà certo difficile affrontarlo e risolverlo equamente, poichè l'Italia vuol vivere in pace e reciproca stima con i suoi vicini, nè si lascierà deviare da questa linea finchè le sarà possibile farlo senza tradire la sua dignità e l'integrità del suo territorio nazionale.

VERSO LA RISOLUZIONE DELLA CRISI?

La maggiore difficoltà è l'assegnazione del portafogli dell'Interno

Il C.L.N.A.I. è dell'opinione che l'Italia centro-meridionale debba essere adeguatamente rappresentata nel nuovo Governo

Nuove consultazioni di Parri con gli esponenti dei Partiti politici

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 16 notte

Questa mattina Parri ha cominciato per tempo la sua giornata. Dalle 9 alle 9,30 circa ha avuto uno scambio di idee coi delegati del C. L. N. Alta Italia in una casa di via Pinciana. Al termine dell'incontro i delegati Brusasca, Ugolini e Morandi hanno dichiarato che è stata esaminata la necessità che l'Italia centro meridionale sia adeguatamente rappresentata nel nuovo Governo. Essi hanno espresso la speranza di una rapida soluzione.

Parri dal canto suo ha detto: «Per ora non posso dire nulla. Anche questa mattina continuerò le consultazioni. Forse verso mezzogiorno o l'una si potrà sapere qualche cosa».

Successivamente, dalle 10 alle 11.15 Parri ha avuto una conversazione con Nenni e Togliatti presso la redazione dell'«Avanti!».

Un altro lungo scambio di vedute ha avuto luogo tra Parri e il Segretario del Partito Liberale avv. Cattani, nella sede del Partito stesso. Iniziatosi alle 11,30 il colloquio si è protratto fino all'una e un quarto.

Al suo arrivo a Montecitorio, poco dopo le tredici, Ferruccio Parri ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano: «Le difficoltà sono in via di chiarificazione, eccetto la maggiore, che è quella rappresentata dal Ministero dell'Interno».

Al Viminale il Presidente del Consiglio ha ricevuto per un colloquio di circa mezz'ora il Ministro Casati, il quale si era precedentemente incontrato con Benedetto Croce nell'abitazione di quest'ultimo. Successivamente l'on. Bonomi ha ricevuto il Ministro Ruini. Il Presidente del Consiglio si è poi recato alle 12,30 a casa del presidente della Camera V. E. Orlando, col quale ha avuto un cordiale colloquio.

Stamani alle 8,30 si è riunita la Direzione del Partito della Democrazia del Lavoro, che per oltre un'ora ha esaminato gli sviluppi della situazione.

A Montecitorio è cominciato subito l'afflusso di vari parlamentari, tra i quali Lussu, segretario del Partito di azione, al quale è stato chiesto se ritenesse imminente la soluzione della crisi. Egli ha risposto che vi sono ancora degli ostacoli da superare ma che dopo l'assemblea dei segretari dei sei Partiti si sarebbero avuti chiarimenti della situazione.

Nella sede di via Gregoriana, alle 16,30, la Direzione del Partito socialista italiano si è riunita con intervento di Morandi, presidente del C. L. N. Alta Italia e di una rappresentanza del partito comunista formata da Togliatti, Scoccimarro, Reale e Spano. Al termine della riunione protrattasi fino alle 18 e un quarto si è appreso che la riunione aveva avuto per argomento la composizione del nuovo Ministero con particolare riguardo al portafogli dell'Interno.

L'onle Ruini ha dichiarato: «Non si tratta di una questione di persona, ma di un problema politico da risolvere, che trova la sua base nel posto che deve essere fatto alle forze che noi rappresentiamo. Le resistenze che si incontrano su questo punto sono ancora le stesse che si incontrarono nei confronti della candidatura Nenni».

Anche la direzione della Democrazia cristiana si è riunita ieri sera presso la redazione del Popolo per ascoltare la relazione di De Gasperi sui colloqui da lui avuti con Parri.

Parri, interrogato stasera dai giornalisti, ha dichiarato che non si può ancora fare il punto della situazione. Il problema fondamentale ancora da chiarire come abbiamo detto, è quello relativo al Ministero dell'Interno. Parri ha espresso la speranza di arrivare presto alla soluzione, pur affermando che la soluzione non è certo facile.

Prima di fare queste dichiarazioni alla stampa, Parri aveva ricevuto alle 20 di stasera il Segretario del Partito socialista Pietro Nenni e Ignazio Silone, pure della Direzione del Partito socialista. Il colloquio è durato circa un'ora.

Tra le 18,30 e le 19,30 aveva avuto luogo un incontro di Parri col Segretario del Partito liberale avv. Cattani e col Ministro Brosio. Interrogati dai giornalisti subito dopo il colloquio, i due esponenti del Partito liberale sono apparsi molto riservati.

La Giunta del Partito liberale questa notte terrà una riunione di particolare importanza. Per le 8,30 di domani è prevista una riunione dei rappresentanti dei sei Partiti del C. L. N. con Ferruccio Parri.

Le consultazioni al Quirinale

Alle ore 11 il Nunzio apostolico d'Italia, Monsignor Francesco Borgongini Duca, si è recato al Quirinale dove si è intrattenuto col Luogotenente generale del Regno per poco più di un quarto d'ora. Il Luogotenente generale ha ricevuto stamani anche il senatore Benedetto Croce.

Il Luogotenente generale si è riservato ogni ulteriore passo in relazione alla soluzione della crisi determinata dalle dimissioni dell'on. Bonomi.

L'incontro dei Tre Grandi avrà luogo nei pressi di Berlino

Il virtuale Trattato di Pace sarà elaborato al Convegno Sarà discussa l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite

LONDRA, 16 giugno

L'incontro Churchill, Truman, Stalin avrà luogo nei pressi di Berlino. Non è stata ancora resa nota la data dell'incontro stesso.

Nei circoli responsabili di Washington, apprende l'INS, commentando il prossimo incontro dei Tre Grandi, si dichiara fra l'altro che l'abbozzo del Trattato di pace che uscirà virtualmente dalle conversazioni fra le grandi Potenze, sarà gradualmente perfezionato fino alla Conferenza della pace alla quale saranno probabilmente chiamati a intervenire i rappresentanti di un governo tedesco legalmente costituito sotto il controllo degli Alleati. Il documento che regolerà la pace in Europa, non sarebbe, dal punto di vista del diritto internazionale, valido e legale se non fosse firmato o siglato da rappresentanti del paese battuto in guerra.

I temi dell'incontro

Il virtuale Trattato di Pace sarà elaborato al Convegno dei Tre e successivamente saranno convocate tutte le Nazioni che hanno combattuto per la causa comune alleata. La Francia avrà forse una specie di priorità sulle altre Nazioni, per quanto riguarda i contatti e le discussioni relativi ai maggiori problemi europei e la loro definitiva soluzione.

Le questioni della Polonia, di Trieste, dell'Austria, dei Dardanelli, del Levante, dell'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite, dei petroli del Medio Oriente, a parte il problema maggiore del Terzo Reich, sono fra i principali argomenti che saranno affrontati dai Tre Grandi.

Vari problemi

Il problema austriaco è posto dagli osservatori americani tra i maggiori in quanto è un problema chiave per la regolamentazione di tutto il bacino danubiano e dei Balcani.

L'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite non è ritenuto un problema di grande attualità, dopo gli ultimi sviluppi del caso a Washington e a San Francisco, e si crede che possa essere definitivamente risolto dai Tre Grandi su una base equa e giusta, nonostante la nota opposizione da parte di alcuni paesi.

Il problema greco-bulgaro è pure irto di difficoltà come del resto tutte le questioni interessanti i Balcani. Quella dei Dardanelli riveste poi un carattere squisitamente internazionale, in quanto a parte i due maggiori interessati, cioè Turchia e Russia, l'Inghilterra e altre Potenze mediterranee firmatarie dell'accordo di Montreux hanno vitali interessi da far valere e tutelare.

Il Primo Ministro Churchill ha annunciato ai Comuni, riferisce lo INS, che il capo laburista Attlee, lo accompagnerà alla conferenza dei tre grandi, aggiungendo che Stalin aveva convenuto che il convegno avvenisse prima delle elezioni generali britanniche. Churchill ha anche detto di non poter ancora precisare nè la data nè il luogo del convegno.

Churchill ha anche affermato che l'incontro a tre avrà probabilmente luogo prima che sia conosciuto il risultato delle elezioni inglesi.

Non sono ancora state definite le zone di occupazione in Germania

WASHINGTON, 16 giugno

Il Sottosegretario di Stato americano Grew ha dichiarato che entro la prossima settimana tutte le truppe americane dislocate nel territorio tedesco compreso entro le zone di occupazione russa, verranno ritirate. Ha aggiunto che fino a questo momento nessuna decisione è stata raggiunta tra le quattro Potenze interessate, circa l'esatta delimitazione delle rispettive zone di occupazione.

La Radio di Berlino, controllata dai russi, ha trasmesso ieri un ordine del maresciallo Zhukov in base al quale tutte le armi, il materiale bellico, le istallazioni militari, gli aerodromi, le basi navali, gli accampamenti, le fortificazioni, le officine tecniche, i brevetti e i progetti di invenzioni che si trovano nelle zone di occupazione russa della Germania, devono essere consegnati nella settimana prossima alle autorità sovietiche.

* * *

In un discorso tenuto ieri sulla piazza principale di Pilsen, Benes, dopo aver fatto un appello alla Nazione perchè dedichi tutte le proprie energie alla ricostruzione, ha accennato al problema delle minoranze tedesche affermando che il problema tedesco deve essere e sarà risolto d'accordo con l'URSS, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Divieto di rimpatrio ai cittadini svizzeri in Russia

LONDRA, 16 giugno

L'Agenzia sovietica «Tass» informa che è stato sospeso il rimpatrio dei cittadini svizzeri liberati dall'esercito rosso, finchè non si avranno assicurazioni che la Svizzera ha preso provvedimenti per migliorare le condizioni dei cittadini russi colà internati. Secondo la Tass, novemila russi fuggiti dai campi di concentramento, si trovano in territorio elvetico e le autorità locali non solo impediscono il loro ritorno in patria, ma li tengono in condizioni intollerabili.

* * *

A quanto riferisce la Radio svizzera, la frontiera italo-svizzera verrà riaperta al traffico turistico in un futuro assai prossimo. Sempre secondo la stessa fonte, funzionari francesi britannici e americani si trovano attualmente in Svizzera per discutere la ripresa del traffico turistico tra questo Paese e l'Italia.

Gli accordi di Belgrado perfezionati

La definizione della linea di occupazione delle zone della Venezia Giulia

TRIESTE, 16 giugno

E' stato firmato ieri presso Trieste, dai rappresentanti alleati e jugoslavi un accordo supplementare a quello di Belgrado, per definire la linea di demarcazione fra le zone della Venezia Giulia occupate rispettivamente dagli alleati e dai jugoslavi. I particolari non sono stati ancora resi noti.

Si ha da Belgrado che il Maresciallo Tito ha dato ordine alle sue truppe di sgomberare Trieste, pur riservandosi il diritto di risollevare la questione alla Conferenza della pace.

* * *

Radio Belgrado ha trasmesso che fascisti e imperialisti italiani corrispondono un premio di ventimila lire per ciascuna firma apposta a una petizione che viene fatta circolare a Trieste contro le autorità popolari democratiche. Secondo la stessa fonte, sembra che le spese vengano sostenute da alcuni circoli reazionari stranieri in combutta con gli imperialisti italiani.

Il Manchester Guardian invoca una maggiore libertà per l'Italia

LONDRA, 16 giugno

Il Manchester Guardian ha lanciato un appello per la libertà delle discussioni politiche in Italia. «E' paradossale - scrive - che le provincie meridionali, meno democratiche, abbiano più libertà del nord». Il giornale osserva che attualmente sembra esservi un controllo eccessivo sulle conversazioni politiche in Italia, e auspica che presto la Commissione militare alleata possa lasciare il posto a un governo civile per tutta l'Italia.

Torturatori di patrioti condannati a morte

VENEZIA, 16 giugno

La Corte d'Assise straordinaria ha pronunciata sentenza di morte da eseguire mediante fucilazione nella schiena, contro il ten. col. della Guardia fascista repubblicana Edoardo Bassi e il collaborazionista Carlo Aprile, ambedue colpevoli di sevizie a danno di partigiani.

A Piacenza la Corte d'Assise straordinaria ha condannato a morte il tenente Enzo Boselli, comandante di un plotone di esecuzione che eseguì varie sentenze di morte a danni di patrioti.

A Pavia e a Cremona è stata pronunciata la sentenza capitale nei confronti del Maggiore Pietro Politi e del fascista Vittorio Maggi, imputati di aver causato la morte di vari patrioti.

* * *

L'Ufficio stampa del C.L.N. Alta Italia comunica che il Prefetto di Vicenza su segnalazione del Comitato stesso, ha proceduto all'arresto del dott. Guido Leto, ex capo divisione della polizia politica dal 1938 all'ottobre 1944.

Il ricorso di Buffarini-Guidi respinto dalla Corte di Cassazione

Uccelli rinviato a nuovo giudizio

MILANO, 16 giugno

La Corte di Cassazione di Milano ha respinto il ricorso presentato da Buffarini Guidi, confermando la sentenza di morte. Ha accolto invece il ricorso dell'ex Prefetto Uccelli, basando l'annullamento della sentenza sulle circostanze attenuanti, e lo ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise straordinaria di Brescia.

LA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

La Corte Internazionale di Giustizia approvata

(*Corrispondenza particolare*)

SAN FRANCISCO, 16 giugno

Ieri è stata approvata all'unanimità la proposta per l'istituzione di una Corte Internazionale di Giustizia.

La Corte internazionale sarebbe, secondo il piano formulato a Dumbarton Oaks, uno dei quattro organi principali de «Le Nazioni Unite». Gli altri tre, come è noto, sono l'Assemblea Generale, il Consiglio per la Sicurezza ed una Segreteria.

Tutti i membri delle Nazioni Unite hanno partecipato alla redazione dello statuto della Corte internazionale. Non sappiamo ancora se verrà mantenuto in vigore il presente Statuto della Corte Permanente di Giustizia all'Aja, o se invece la futura corte internazionale avrà uno statuto nuovo, sempre però, redatto sulla base dello Statuto dell'Aja.

Molte sono le ragioni per cui appare opportuno mantenere in vita la Corte Internazionale, sia pure con statuto modificato. La principale è costituita dall'esistenza di parecchie centinaia di trattati internazionali, contenenti la cosiddetta «clausola di compromesso» per cui, in caso di controversia la decisione è di competenza della Corte Internazionale. Alcuni di questi trattati potranno cessare di aver valore, in conseguenza della guerra, ma la maggior parte di essi, in virtù del loro carattere generale e tecnico, continuerà probabilmente ad essere in vigore.

I due problemi principali, inerenti al funzionamento della Corte Internazionale ed alla revisione del suo statuto, riguardano la scelta dei giudici e la competenza del tribunale.

Contro la Corte dell'Aja sono stati rivolti parecchi attacchi tendenti a dimostrare che i giudici non decidevano secondo la legge bensì secondo le loro simpatie nazionali. Queste accuse sono smentite dai fatti: il grande giurista italiano Anzilotti dichiarò di non essere d'accordo con le richieste del Governo italiano nella questione dei fosfati del Marocco; il magistrato francese Weiss non diede il suo appoggio al punto di vista del Governo francese nella controversia sorta con l'Inghilterra riguardo ai decreti di cittadinanza francese emanati nella Tunisia e nel Marocco.

E' vero che in molti casi i giudici hanno sostenuto le richieste dei loro paesi di provenienza, ma non vi è nessuna ragione di ritenere che non fossero convinti della giustezza delle richieste stesse.

Le accuse di parzialità erano forse giustificate nel confronto dei cosiddetti «magistrati nazionali» chiamati a far parte del tribunale nei casi in cui una delle parti o entrambe, non avevano un giudice fra i magistrati. Questi magistrati nazionali hanno sempre deciso in favore dello stato di cui erano i cittadini.

Lo statuto della Corte Internazionale autorizzava la nomina dei magistrati nazionali, in base al ragionamento che la opera del tribunale sarebbe stata facilitata dalla presenza di un giudice che fosse al corrente del pensiero giuridico di ognuno dei contendenti.

In pratica questa disposizione ha aiutato ad appianare il passaggio dal sistema vecchio della nomina dei giudici per ogni singolo arbitrato, a quello nuovo della corte stabile. E' dubbio che la presenza del «magistrato nazionale» potesse determinare il giudizio della corte nella maggior parte dei casi, sebbene questo timore fosse giustificato nei casi in cui i pareri erano divisi in due gruppi quasi uguali. D'altra parte sarebbe troppo sperare che il «trasgressore» non cercasse di ristabilire l'equilibrio quando la corte stabile comprendesse un magistrato cittadino della «Parte Lesa». L'equilibrio può essere ristabilito o con il sistema attuale che permette al trasgressore la nomina di un magistrato o con la adozione di un nuovo provvedimento che imponga l'obbligo al giudice della nazionalità della «parte lesa» di ritirarsi. Anche allo stato attuale, lo Statuto contempla la possibilità di vietare ad un giudice la partecipazione a un determinato arbitrato. Con l'adozione di questa nuova norma, qualora vi fossero cittadini di entrambi le parti fra i giudici, entrambi verrebbero colpiti dal divieto.

Un altro problema relativo al funzionamento della Corte Internazionale che ha dato luogo a moltissime discussioni è quello della competenza.

La prima stesura dello Statuto della Corte Internazionale preparata nel 1920, attribuiva d'autorità la competenza alla Corte per determinate categorie di controversie. Ma gli organi della Società delle Nazioni, incaricati di dare allo statuto la sua forma definitiva non osarono imporre questa disposizione. Si decise invece di stabilire la cosiddetta «clausola d'opzione», in virtù della quale qualunque stato che lo desiderasse poteva accettare di riconoscere la competenza della Corte per determinati tipi di controversie, per mezzo di un protocollo speciale. Dei 51 stati che ratificarono lo statuto della Corte, 45 accettarono anche la «clausola d'opzione». Tra questi ultimi vi erano quasi tutte le grandi potenze.

Il ridurre la competenza della Corte Internazionale nella revisione dello Statuto rappresenterebbe un passo indietro. Sarebbe invece desiderabile che la competenza della Corte fosse estesa.

Nella sua ultima riunione l'Ordine degli Avvocati americani, si è dichiarato favorevole all'imposizione d'autorità di un sistema giudiziario internazionale, in vertice al quale siederebbe la Corte Permanente di Giustizia Internazionale, e che sarebbe rafforzato da una rete di tribunali locali che «dovrebbero sedere periodicamente nella capitale di ogni nazione aderente al sistema Giuridico Internazionale».

La Corte dovrebbe essere alleggerita dell'obbligo di occuparsi di casi di poco rilievo. Nella revisione dello Statuto della Corte Internazionale sarebbe bene specificare quali tipi di casi sono abbastanza importanti per essere ammessi alla Corte Internazionale di Giustizia.

Gli emendamenti allo Statuto dovrebbero stabilire anche le competenze in tema di appello in modo da uniformare i pareri discordi dei tribunali locali o dei tribunali speciali, nello stesso modo come la mia Corte Suprema degli Stati Uniti è competente in caso di pareri discordanti fra le corti d'appello. In tal modo quando un caso tipo fosse stato giudicato dalla Corte Internazionale le decisioni prese costituirebbero un precedente per i tribunali di grado inferiore.

I giovani democristiani sono per la Repubblica

ROMA, 16 giugno

Sono continuati nella giornata di ieri i lavori del Congresso nazionale dei giovani democratici cristiani. Dopo una relazione sul programma politico del partito, svolta da Tupini, ha parlato Scelba incitando i giovani a un intenso lavoro sia nel campo propagandistico che organizzativo. A chiusura dei lavori è stato votato un ordine del giorno su la questione istituzionale, con affermazione repubblicana.

Rialzo dei valori statali nei mercati finanziari

ROMA, 16 giugno

Da diversi giorni i mercati finanziari sono nettamente orientati sul rialzo dei valori statali. Il Redimibile 3,50 per cento, che è considerato come il titolo più indicativo del settore, è passato in pochi giorni da 89 a oltre 93. In proporzione sono migliorati anche gli altri valori.

ASPETTI DELLA VITA NEGLI STATI UNITI

UNA SCUOLA DI MUSICA PER LE CLASSI POVERE

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, giugno

Il Centro di Educazione Musicale per il Popolo, fondato cinquanta anni fa a New York, conta oggi mille e duecento allievi e serve da modello a più di novanta scuole di tipo analogo negli Stati Uniti. Dalla sua fondazione iniziata con un primo gruppo di dieci allievi, più di trentamila scolari vi hanno ricevuto, oltre all'educazione musicale, anche assistenza sociale.

Musicisti diplomati del «Centro» fanno parte delle principali orchestre americane, altri hanno ottenuto borse di studio ai Conservatori, e sono divenuti compositori e professori di musica; parecchi sono oggi dei noti concertisti.

La scuola è aperta a chiunque non abbia mezzi sufficienti per studiare privatamente la musica; le tasse di frequenza ai corsi sono minime ed ogni anno duecento allievi frequentano la scuola gratuitamente.

Alla scuola gli allievi possono imparare a suonare qualsiasi strumento, tranne il sassofono. I corsi comprendono tutte le forme di insegnamento musicale, e per i bambini si tengono corsi di ginnastica ritmica, recitazione, e pianoforte. Generalmente gli allievi hanno ogni settimana una lezione di musica, ed una di teoria.

Oltre a quaranta pianoforti, la scuola dispone di cento strumenti a corda che vengono prestati agli allievi che non hanno mezzi per comperarsi strumenti propri. La biblioteca comprende più di ottomila pezzi musicali e millecinquecento libri di musica. Le lezioni si tengono tutti i giorni feriali, dalle dieci di mattina alle dieci di sera.

La scuola ha una propria orchestra sinfonica, composta di sessanta suonatori, ed altrettanti ne conta l'orchestra giovanile. C'è un coro che si riunisce per le prove ogni settimana, ed ogni domenica tiene un concerto alla scuola. Ogni anno la scuola organizza un concerto in una delle più importanti sale da concerto di New York. Ogni settimana, in un ospedale militare gli allievi suonano per i soldati feriti; la scuola provvede anche l'orchestra ed i solisti per cerimonie civili e religiose, lezioni di ballo e colonie estive, e trasmette programmi musicali alla stazione radio della città di New York. Il signor Molzar Chaffee che ormai da ventitre anni dirige la scuola, attribuisce la buona riuscita del programma assistenziale del «Centro» all'insegnamento profondamente serio e coscenzioso. E' escluso ogni compromesso e ogni facilonerìa. Al «Centro» la musica si studia con zelo ed assoluta onestà. E quest'atmosfera di perfetta onestà giova a facilitare gli approcci con le famiglie degli allievi, e l'opera di assistenza morale e materiale.

Il programma assistenziale della scuola, oltre all'opera svolta nelle famiglie degli studenti bisognosi, comprende l'aiuto dato agli studenti in cerca d'un impiego, colonie estive per bambini e visite mediche periodiche.

Alla scuola fa capo anche una Associazione fra Genitori, che aiuta ad assistere le famiglie degli allievi, e raccoglie fondi per borse di studi, in aggiunta a quelle che già sono concesse con i fondi della scuola.

Il «Centro» si trova in uno degli affollati quartieri dell'est di New York, e comprende tre vechie case di mattoni a quattro piani. Il progetto iniziale fu dovuto ad una giovane donna, la signorina Emilie Wagner, che cominciò a dare lezioni in un'unica piccola stanza. Un gruppo di donne laureate riuscì poi ad ampliare e consolidare il progetto creando il «Centro» che svolge ora un'attività così importante nel campo educativo e di assistenza sociale.

Alcune industrie tedesche hanno ripreso l'attività

LONDRA, 16 giugno

In Germania gli alleati sono alle prese con un compito difficilissimo: riportare l'ordine nel caos dell'industria tedesca, in Renania, nella Saar e nella Ruhr, le cui officine sono state autorizzate a riprendere il lavoro solo se siano in grado di produrre materiali necessari alle truppe d'occupazione o alla popolazione civile.

Si stanno ripristinando i servizi elettrici. A tutt'oggi hanno ripreso il lavoro 460 stabilimenti industriali e 60 miniere di carbone.

VITA DI PERUGIA

Vecchia Perugia

Passeggiate per i vecchi tetti coperti da muffe e licheni Pantagruelici pranzi e copiose libazioni al "Belvedere,, L'orologio del Morlacchi - La marcetta di Arturo

Sono nato in una vecchia casa di un antico rione cittadino, all'ultimo piano, con molte finestre che davano sui tetti. Figliolo, me ne stavo seduto sul davanzale, le gambe penzoloni in fuori, incastrato fra due testacce di gerani (quanta passione per i fiori in casa mia) felice nella pace dell'ora vespertina a riguardare la teoria digradante dei tetti e la selva dei comignoli e degli abbaini che stagliavano il cielo. Cari tetti di Perugia, coperti di vecchie tegole e coppi, rosi dall'età, macchiati da profonde vegetazioni di licheni e di muffe tenaci, così cangianti nella loro colorazione a seconda del nuvolo e del sereno, chiazzati di luci e d'ombre alterne, caldi anche nel colore nella bella stagione, trasudanti umidità e freddo nell'inverno. Passeggiare sui tetti per noi ragazzi, facendo concorrenza ai gatti incontrastati signori del posto era più facile d'adesso, mi ricordo di certe signorine, di faccia a casa mia, che ci facevan merenda in certe belle serate di fine primavera e cinguettavan felici coi passeri allegri e saltellanti.

Era un romantico amore di moda il mio per i tetti, ma mi pareva così bello vederli degradare in basso fino al verde limite della zona suburbana, specialmente nei pomeriggi estivi quando la calura faceva vibrare un meraviglioso pulviscolo di oro sull'orlo dei caseggiati e la grande luce inazzurrava splendida la monotona distesa dei vecchi laterizi di copertura. Da qualche aerea soffitta da qualche abbaino fiorivan vasi di garofani e di gerani, qualche terrazza coperta da sgargianti tendami, dava un vivacissimo tono di colore alla monocroma teoria dei tetti. Poi son comparse le prime tegoline alla marsigliese, sfacciatamente rosse, e da ragazzo timorato mi sono ritirato dalla finestra e disceso tutte le sere in istrada.

* * *

Quante feste, quante riunioni conviviali, una volta qui a Perugia! Banchetti per festeggiare un arrivo, una partenza, una promozione, un facile successo, il buon esito di un affare, una onorificenza qualsiasi, per lo più una modesta croce di cavaliere, piovuta dopo lunga asfissiante richiesta di tutta una famiglia all'amico dell'amico deputato; tutto dava motivo a riunirsi a tavola, nel ristorante più accogliente, quasi sempre era il Belvedere, per pantagrueliche mangiate e per più copiose libagioni.

C'eran proprio degli instancabili organizzatori di banchetti che stavano sempre all'erta in attesa di una qualsiasi notizia che desse pretesto al necessario simposio. Trovato lo spunto, si correva a destra e a sinistra, l'avv. Tale ci stà di sicuro, il dott. Talaltro: ma non cerca di meglio! ci vuole il Cav. A. A. per la poesia, il sonetto, magari in dialetto, il geom. X. per i quattro lazzi largamente umoristici e per il pepato brindisi a doppio senso. Tutti erano amici, tutti si conoscevano e si volevano bene a quei tempi, e la cosa era fatta su due piedi.

Il Ristorante Belvedere preparava le tavole, il cuoco s'accomodava per il menu con l'indimenticabile Ulisse che quasi sempre era della comitiva, e la sera alle sfavillanti luci dei lampadari della sala da pranzo (come scriveva poi la cronaca) si radunavano i convitati intorno al commosso festeggiato. Si parlava molto allora, ma c'era anche il tempo per mangiare e mangiare abbondantemente. Se c'era qualche promozione d'ufficio o qualche onorificenza da festeggiare, arrivava di prammatica al momento giusto del brindisi, il telegramma del ministro o del deputato di Perugia che si prendeva straordinaria cura per la vita e l'avvenire di ogni degno cittadino. Evviva, poesie d'occasione, fatte su misura e sfoderate per la circostanza con lievissime modifiche, e l'immancabile champagne chiudeva la festa. Qualche volta s'offriva anche un ricordo al festeggiato, per lo più una pergamena (non c'è perugino di una certa importanza che non conservi ad edificazione dei posteri una dozzina di pergamene!); mi torna alla mente che in occasione di un banchetto per la nomina a cavaliere di un valoroso poeta dialettale e gran cacciatore, la pergamena fu disegnata magistralmente da un valente artista su di una pelle di lepre opportunamente conciata!

* * *

Perugia si divertiva facilmente ai tempi della mia adolescenza: due cinematografi, il Grifo e l'Eden; spessissimo buone rappresentazioni di prosa al Teatro Pavone, due stagioni liriche al Morlacchi; al Turreno spettacoli d'arte varia, circhi equestri e che circhi equestri!, manifestazioni sportive e grandi gare di lotta - chssà poi perchè -, lotta maschile e femminile, insomma sempre gare di lotta... Festival e kermesse, in estate al Frontone a beneficio delle varie Croci: Rossa, Bianca e Verde con l'immancabile intervento delle Dame Patronesse che aveano organizzato l'immancabile lotteria... Venti o trenta centesimi di ingresso e la possibilità di sbadigliare una serata intera al ritmo dei languidi valzer viennesi intonati da orchestre d'occasione. Se poi si volevano fare le cose per benino, allora interveniva anche la Società Mandolinistica, povero caro Turribbio quanta fatica per ottenere la degna partecipazione del complesso a plettro!

A proposito di teatri rileggevo in un vecchio numero, di tanti anni fà, del quotidiano locale, che molti frequentatori del Morlacchi si erano lagnati che l'orologio sopra il palcoscenico non comminasse più e fosse rimasto ostinatamente fermo alle sei e mezzo e un bello spirito dava senz'altro la colpa al Presidente dell'accademia che a quei tempi era l'avv. Moscioni.

* * *

Nel 1911 venne per la prima volta a Perugia, Arturo Stroschneider, un meraviglioso fumambolo, un giovane austriaco, che passeggiava, correva, saltava, andava in bicicletta, mangiava seduto di fronte ad un tavolo sospeso e traballante su una fune metallica posta all'altezza di una trentina di metri di altezza e tesa dal tetto del Duomo al tetto del Palazzo Comunale: e il successo fu immenso!

Ogni sera la piazza rigurgitava di folla che si assiepeva sulle scalinate della Cattedrale, sulla Scala della Vaccara, s'addensava intorno alla Fontana, e s'incanalava in attesa del «brivido» per il Corso, per Via Pinella e nell'imbocco della Maestà delle Volte.

Andiamo a vedere Arturo, diceva il popolo perugino, tralasciando il cognome ostico e duro difficilmente pronunciabile e al suono di una arcinota marcetta, Arturo si esibiva e scherzava col pubblico, sotto il crudo riverbero dei riflettori elettrici ed invitava i buoni perugini a condividere la sua cenetta, lassù.

Le cronache cittadine furono per parecchio tempo piene di più o meno gravi cadute di ragazzi, fervorosi emuli di Arturo poichè non c'era muricciolo di una certa altezza che non servisse per funambolesche esibizioni di forca, accompagnate dal mugolio della fascinosa marcia.

Passavano i militi della Croce Rossa sulla Piazza con certi bussolotti metallici per raccogliere l'offerte e non si poteva separare poi dall'orecchio il nome di Arturo, dal facile ritmo della marcetta e dal tintinno dei soldoni agitati nei bussolotti.....

Fido

La pubblicazione di "Battaglie Liberali,,

Domani lunedì «Battaglie Liberali», settimanale liberale umbro diretto da Bonuccio Bonucci riprenderà le pubblicazioni.

Presentazione di Battaglie Liberali: Dunque dicevamo....

Pellegrino Pellacchia - Una grande famiglia: Nord e Sud.

Lettera Romana - Scioperi in tono minore.

Rievocazione di Giovanni Amendola.

X - Un episodio di guerra della Brigata S. Faustino.

Orientamenti nel campo liberale - Le risoluzioni approvate dal Convegno Regionale del P.L.I.

Max - I problemi dell'Umbria e la Lega dei Comuni - La Costituente dei Sindaci Umbri.

Carlo Paoletti - Il rispetto alla Magistratura.

X - Le industrie statizzate e la Manifattura Tabacchi di Perugia.

X - Corrispondenze Sportive da Roma: Gli atleti nel cortile di San Damaso.

Vico E. Perroni: 1948 - anno di Olimpiadi.

Vasto notiziario politico e sportivo dell'ultima ora.

Distribuzione di petrolio

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che è in corso una nuova distribuzione di petrolio per il mese di giugno, per tutte le famiglie residenti nella zona Forese di questo Comune sprovviste di illuminazione elettrica.

I buoni di prelevamento dovranno essere ritirati presso l'Ufficio Razionamento del Comune.

La razione è fissata in litri 2 per famiglia.

Conferenza d'Arte all'Universita per Stranieri

Oltre le consuete lezioni dei Corsi inferiore, medio, superiore e alta cultura dell'Università italiana per Stranieri, nella prossima settimana il prof. Achille Bertini Calosso parlerà su «Benozzo Gozzoli e la pittura umbra» (con proiezioni) nei giorni: Lunedì 18 giugno alle ore 19,30, Mercoledì 20 giugno alle ore 19,30.

A proposito della distribuzione della conserva ai contadini

A proposito di una «Voce dei lettori», in cui un colono si lamentava del sistema di distribuzione della conserva ai coloni stessi, il Segretario della Camera del Lavoro, F. Pierucci, tiene a fare le seguenti precisazioni:

«Innanzi tutto furono le Leghe dei Contadini a richiedere alla *Sepral* la conserva per quei coloni i quali per cause belliche non avevano potuto produrre pomodori nel 1944.

La Camera del Lavoro è intervenuta presso il Comune poichè della conserva assegnatagli ne facevano una distribuzione irrazionale. Infatti erano state già fatte delle assegnazioni di Kg. 20 per famiglia ciò che avrebbe permesso di soddisfare solo un limitato numero di contadini.

E' falso che la Camera del Lavoro abbia distribuito la conserva ai soli tesserati. La distribuzione è stata fatta a tutti i contadini che ne avevano realmente bisogno e in quantità limitata, soddisfacendo così oltre mille famiglie coloniche.

Cronache umbre

La solenne commemorazione a Norcia della medaglia d'oro Sergio Forti

NORCIA, 16 giugno

Norcia, che nell'oscuro periodo della dominazione nazi-fascista costituì uno dei fulcri del movimento patriottico dell'Italia Centrale, ha voluto con sobrie ed austere cerimonie ricordare con il sacrificio della Med. d'Oro Ten. G.N. Sergio Forti tutti i suoi figli caduti sotto il piombo teutonico e tutti coloro che per la causa della libertà non esitarono ad immolare la loro vita. Tutta la laboriosa popolazione della montagna si è stretta intorno alla mamma del purissimo eroe, e con i fasci di fiori campestri gettati a profusione sulle zolle di terra bagnate dal sangue vermiglio di Sergio, le ha voluto testimoniare l'imperitura gratitudine per il suo diletto figlio.

Erano presenti alla cerimonia numerosissime autorità, tra le quali particolarmente notate il Cap. J. Reed in rappresentanza dell'ammiraglio Stone, l'ammiraglio Diego Pardo in rappresentanza della Marina, il col. Felici, i sottosegretari Cassiani e Libonati, il Prefetto e i maggiori rappresentanti della «Banda Mellis» tra i quali il Cap. Valentini reduce dal Campo di concentramento tedesco di Mantausen ed il maresciallo Alfio Pavesi compagno di Sergio nella sua ultima missione.

Dopo che il prof. Gentile, ai piedi della quercia dove Sergio venne abbattuto dai barbari di oltre Alpe, ebbe scolpita e a vividi colori dipinta la personalità dell'Eroe che amava di un amore senza fine la sua Patria, e dopo che con saggie ed illuminate parole ebbe acclamato a Trieste italiana, patria sua e di Sergio, veniva scoperto un ceppo commemorativo sul luogo della sua morte. In seguito dopo brevi parole del Sindaco di Norcia veniva intitolata una piazza della città alla memoria dell'eroe in suffragio del quale il Canonico Dellegrotti celebrava nella parrocchiale di S. Benedetto, alla presenza delle autorità un ufficio funebre al termine del quale il Vescovo diocesano impartiva l'assoluzione al tumulo. Il sottosegretario Libonati teneva in seguito il discorso ufficiale durante il quale dopo aver passate in rassegna l'attività di Sergio dopo l'8 settembre nel cantiere navale, a Cortona, a Spoleto, a Norcia e dopo aver descritta la figura dell'Eroe nella preparazione e nell'attuazione della sua ultima e fatale impresa, metteva in rilievo i caratteri della personalità di Sergio Forti: modestia, dedizione alla patria, amore per la libertà, spirito di fratellanza, purezza di sentimenti; e nel ricordo di Sergio, affinchè il suo sacrificio non sia stato vano, invitava tutti ad essere uniti, concordi nella ricostruzione della Patria che non può e non deve morire. Dopo brevi parole di saluto del Prefetto e del prof. Fortunati che portava il saluto della «Banda Melis», nel cimitero di Abeto, dove le ossa di Sergio dormono il loro eterno sonno, si concludeva la patriottica cerimonia.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

L'imminente inizio del processo Matteucci

Come venne ucciso il giovane Lisa - Gli atti del processo - Un verbale della polizia repubblichina

La cittadinanza tutta ha appreso con la più viva soddisfazione che è stato fissato in Corte D'Assisi per i giorni 4 e 5 luglio p.v. il processo a carico del fascista Adolfo Matteucci, reo di delitti commessigli personalmente da Rocchi.

La sua sola presenza un giorno destava terrore: oggi la folla potrà vederlo ridotto da un rottame umano rannicchiato nella tetra gabbia della Corte di Assise, attendendo la pronuncia di una sentenza che infliggerà giusta espiazione ai sui infausti delitti.

Numerosi sono i capi di imputazione contro il Matteucci, ma soprattutto ha destato il più vivo raccapriccio per il ripugnante cinismo con qui venne eseguito: l'uccisione del giovane Marcello Lisa, avvenuta presso il Cimitero di Perugia il mattino del 15 febbraio 1944 alle ore 11,30.

La figura del giovane Lisa

Era il Lisa un giovane campagnolo della zona di Deruta; militare in Jugoslavia all'epoca dell'armistizio, riuscì a sfuggire ai tedeschi che volevano internarlo e rientrò in famiglia.

Timoroso per i bandi fascisti che minacciavano pena di morte per i renitenti, il Lisa si presentò e venne inviato quale milite della g.n.r. nella zona della Maiella per venire addestrato al combattimento. Insofferente dell'idea di dover combattere a fianco dei tedeschi e contro i nostri fratelli stessi, il Lisa riuscì a disertare dal suo reparto e rientrò nuovamente in famiglia. Riconosciuto a Perugia, venne fermato da due agenti della polizia repubblicana: due giorni dopo, senza che venisse fatto alcun processo il capo della polizia fascista, il famigerato seniore Vantaggi, ne ordinava la condanna a morte, perchè reo di essere rinvenuto armato (il Lisa venne arrestato in borghesel).

Il Matteucci, commissario della polizia stessa, uomo di fiducia di Rocchi e del Vantaggi si trovava quel mattino negli uffici della Prefettura, ed aderì subito all'ordine di procedere a questa esecuzione. Fattosi consegnare ammanettato il Lisa lo caricò su di una macchina e partì con altri due militi alla volta del Cimitero. Nel frattempo il Commissario prefettizio Arinanni, che allora imperava nel nostro Comune, a seguito di una telefonata del seniore Vantaggi, inviava al cimitero il dott. Bianchini dell'ufficio d'igiene e il sig. Peverini addetto alla polizia mortuaria per constatare l'avvenuta esecuzione ed ordinare la sepoltura del corpo del condannato. Il Lisa venne legato ad un palo della luce elettrica in fondo al muro di cinta del cimitero presso il forno crematorio, e lì il Matteucci gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella alla nuca alla distanza di circa 15 centimetri. Giunsero il dott. Bianchini ed il Peverini quando già il Matteucci aveva compiuto la sua opera: invitato a constatare la morte del Lisa, il medico sentì con raccapriccio che il polso ancora batteva, e si rifiutò di dichiararne la morte; allora il Matteucci, preso da un impeto d'ira, appoggiò la rivoltella alla tempia del giovane morente, esplodendo un altro colpo mentre dalla sua bocca, con cinica spavalderia, uscivano queste parole: «mi è dispiaciuto sciupare un'altra pallottola, perchè avrebbe potuto servire per un altro».

Ma, forse, nella sua coscienza di delinquente sorse una tardiva preoccupazione; ritornato in Prefettura il Matteucci si preoccupò evidentemente di giustificare in qualche modo il suo operato ed è così che tra gli atti del processo oggi si trova un singolare documento: un verbale in data 15 febbraio 1944 in cui si dichiara che, a seguito della violazione del bando del duce, si era proceduto all'esecuzione del nominato Lisa Marcello per opera degli agenti della polizia investigativa repubblicana che sotto si sottoscrivevano.

I firmatari del verbale repubblichino

Ecco i nomi di questi zelanti fascisti, che non pensavano certo, apponendo la loro firma in quel documento, di dichiararsi confessi e partecipi di tanto crudele delitto:

Geremia Ricci, Natale Lorendelli, Mario Biscarini, Mario Castellani, Marino Borghesi, C.N.S. Gianfranco Gatti, Felice Bonjean, Antonio Volpi, Adolfo Matteucci, Giuseppe Sampaolo, Franco Piergiovanni, Fernando Ceccarani, Marsilio Bisello, Ottorino Migliorati, Cesare Nucci, Antonio Di Salvo, Pietro Tancini, Ferdinando Ambrogi, Romualdo Lori.

Altri delitti ha anche commesso il Matteucci: tra l'altro ha partecipato all'uccisione del giovane martire Eglo Tenerini avvenuta nello atrio del Palazzo della Prefettura e alla quale parteciparono anche i noti squadristi perugini Codovini e Vitalesta.

La difesa dell'imputato verrà affidata ad un avvocato di ufficio, poichè nessun legale della nostra città ha voluto accettarne l'incarico.

Gli altri processi politici

Nella sessione della Corte di Assise che giudicherà il Matteucci verranno discussi altri importanti processi.

Il 25 giugno avrà luogo il dibattimento contro Tito Martinelli, imputato di collaborazione politica con il nemico; il 26 e 27 giugno si procederà contro Sebastiano Perugini, il noto facinoroso segretario politico di Bastia, imputato di collaborazione con il nemico, di violenza privata aggravata e di lesioni volontarie. Il 28 giugno contro Cesare Cremonini imputato di collaborazione militare politica con il nemico e di tentato omicidio aggravato; il 30 giugno-2 luglio, contro Domenico Romano, Anselmo Lombardi, Antonio Antonini, Enrico Podavini, Renato Viterbi, Guido Gonella, Enrico Polveri, Francesco Chiaranti, tutti imputati di associazione a delinquere e concorso in rapina aggravata. Il 6, 7 e 9 luglio si procederà infine al dibattimento contro Gemma Mori e Orlando Vagnarelli imputati di omicidio per mezzo di sostanze venefiche.

La Corte sarà presieduta da S.E. Ippolito Rosati. Procuratore Generale Vallerani, Consigliere Pintor, Cancelliere Baldelli.

Sono in corso le operazioni per la elezione dei giudici popolari che affiancheranno i magistrati nel loro gravoso ed alto compito di giustizia.

Al C.O.S.

Domani lunedì alle ore 18,30: discussione sui problemi cittadini.

Come un possidente sventò un'aggressione

In procinto di essere aggredito si difende con una innocua pistola "scacciacane,,

Giorni or sono, il piccolo proprietario di terre, Martino Pecetti, residente a Pozzuolo di Castiglione del Lago, mentre stava contrattando un capo di bestiame nella piazza del mercato della suddetta località, veniva circondato da una cinquantina di contadini, i quali gli ordinavano, con fare minaccioso, di allontanarsi subito. Nel contempo alcuni di essi volevano fare uso di nodosi bastoni per malmenare il Pecetti, ma costui reagiva energicamente dando loro ad intendere di essere armato di pistola, e pertanto li consigliava di mantenersi a debita distanza.

Il comandante dei carabinieri della locale stazione, che era giunto in quel mentre, dopo aver cercato di calmare gli inferociti coloni, perquisiva il Pecetti, trovandogli in tasca una pistola. Per tal motivo lo accompagnava in caserma, ed ivi esaminata meglio l'arma, constatava che questa non era che una inoffensiva «scacciacani». Il Pecetti ha dichiarato di portarla con sè allo scopo di intimorire eventuali aggressori.

Il gruppo dei contadini in un primo tempo allontanatosi, ritornavano sul posto imponendo a quasi tutti i proprietari con i rispettivi fattori di lasciare immediatamente il mercato.

Lo spiacevole fatto si è verificato per questioni inerenti alla compartecipazione del bestiame a metà e perchè i coloni pretendono di dare ai proprietari un terzo della lana e del formaggio anzichè la metà come stabilito dal patto colonico in vigore.

Colpi di mitra sparati contro una abitazione

Giorni fa nella stessa Pozzuolo, ignoti hanno sparato vari colpi di arma automatica contro l'abitazione di certo Pio Massimi, residente nella suddetta località, fattore del conte Paolo Paolozzi.

Altri colpi di arma da fuoco sono stati sparati nelle zone vicinell'incontro avrà inizio alle ore 18.

Avventure e disavventure

Cade da un calessino e si frattura la base cranica

Ieri presso Perugia è avvenuta una grave disgrazia. Mentre la signora Clea Cecchini in Luciani di anni 23 da Ponte d'Oddi ritornava alla propria abitazione, dopo aver fatto delle commissioni in città, a bordo di un calessino, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo al passaggio di un auto, la signora veniva sbalzata unitamente alla figlia dal calessino, mentre la figlia se la cavava con piccole graffiature, la madre doveva essere trasportata immediatamente al Policlinico ove le riscontravano la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

La disgraziata è stata ricoverata con prognosi riservata.

Si ustionano con i cerini

Mentre erano intente al lavoro di incartolamento di cerini, a seguito di accensione dei medesimi si ustionavano le mani le operaie: Clelia Capitini di Ettore; Agnese Mattiacci di Giovanni e Nazzarena Scataglini di Raffaele, tutte da Perugia. Tutte e tre riportavano ustioni alla mano destra e sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Non era la moglie

A seguito del diverbio avvenuto tra Domenico Galli e un suo coinquilino, notizia apparsa l'altro ieri su queste colonne, siamo oggi in grado di fornire altri e più precisi particolari del fatto.

Infatti siamo venuti a conoscenza che la moglie manesca non era quella del Galli, ma dell'energumeno Rossi, la quale si era scagliata inviperita contro il Galli tempestandolo di pugni e graffi. Ora si spiega come sia stato il Galli ad avere la peggio.

Farmacie di turno:

Oggi resteranno aperte le seguenti farmacie:

Capponi, Corso Vannucci - Bolli, Piazza Matteotti - Paoletti, Corso Cavour.

Spettacoli e Trattenimenti

Teatro Pavone:
«Nessuno torna indietro»

Cinema Etrusco:
«Le avventure di Tom Sawier»

Mercato Coperto:
da le ore 19,30 alle 23,30 Trattenimento danzante

Campo Sportivo:
Incontro di calcio Perugia-Magione, ore 18

CALCIO

Perugia-Magione oggi allo Stadio

Oggi allo Stadio di S. Giuliana avrà luogo un importante incontro di calcio tra le squadre del Perugia e del Magione, incontro valevole per il campionato regionale. Si troveranno di fronte due squadre le quali sono reduci, la prima da una bella vittoria conseguita fuori campo e l'altra reduce da una sconfitta casalinga. L'incontro si prevede combattutissimo perchè il Magione vorrà riscattare la brutta prova fornita Domenica scorsa, mentre il Perugia, che gioca il suo primo incontro di campionato in casa propria, vorrà dimostrare al pubblico la sua preparazione ed il suo vero valore. Sappiamo che oggi saranno in campo anche Bruni e Fornari, mentre Brugalossi disgraziatamente dovrà ancora tenersi in riposo. Comunque siamo certi che i baldi «Grifoni» se la caveranno bene. Quindi siamo certi che oggi il nostro stadio sarà gremito di sportivi i quali accorreranno ad incitare i propri atleti in questa dura prova di Campionato.

R. Tribunale di Perugia

AVVISO
(Terza pubblicazione)

Su istanza del sig. IMBRIGO ULRICO, Generale dei RR.CC. a riposo, domiciliato elettivamente in Perugia, presso l'avv. Q. Baldetti, il Tribunale, con decreto 15 marzo 1945 ha dichiarato il fermo definitivo del libretto al portatore n. 13503-609, emesso dalla Cassa di Risparmio di Perugia, Agenzia di Pozzuolo, il giorno 18 novembre 1941, contrassegnato dal motto «Bestiame» con deposito di L. 27.800.

Diffida l'ignoto detentore del libretto stesso a presentarlo nella Cancelleria del Tribunale di Perugia e gli prefigge il termine di mesi sei per proporre le proprie opposizioni all'emissione del duplicato.

Perugia, 13 aprile 1945.

Avv. Quintilio Baldetti

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 14 - mart. giov. sab.; arr. 8,30 (luogo di part. «Tre Archi».
Bevagna - part. ore 16,30 - tutti i giorni; arr. 8,30 - «Tre Archi»
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9,30 - «Tre Archi».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Firenze - part. ore 6,30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16,30 - lun. mart. ven sab. dom.; arr. 8,30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 16,30 - tutti i giorni; arr. 8 - «Tre Archi».
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - tutti i giorni meno fest.; arr. 8,10 - Viale Roma.
Spina - part. ore 16,30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».
Spoleto - part. ore 15,30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8,30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16,30 - merc. giov.; arr. 8 - «Tre Archi».
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì e sabato - arr. 8,30 - piazza IV Novembre.

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	15 Giug.	16 Giug.
Rendita 3,50%	111,75	112,50
Rendita 5%	94,90	95,90
Redimibile 3,50%	99,70	99,80
Redimibile 5%	99,90	99,90
Venezie 3,50%	98,15	98,15
Buoni del Tes. 1948 5%	97,40	97,70
Buoni del Tes. 1949 5%	96,60	96,60
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	96,35	96,40
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	96,30	96,35
Buoni del Tes. 1951 5%	9 ,30	96,30
Buoni del Tes. 1951 4%	91,30	91,80
Cotoniere	2625,	2625,—
Snia Viscosa	2215,—	2200,—
Montecatini	710,—	705,—
Terni	790,—	780,—
Finsider	715,—	715 —
Fiat	2000,—	2000,—
Valdarno	2710,—	2700,—
Unes	590,—	570,—
Union di Elettricità	2750 —	2750,—
Meridionale Elettrica	2275,—	2275 —
Ad iauca	794,—	793,—
Anic	155,—	155,—
Immobiliare	3350,	3350,—
Acqua Marcia	3000,—	3000,—

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società pel la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.
RADIO-EROS, la marca che dà affidamento, sensibilità musicale. Roma - Andrea Doria 16/F.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
PER INCARICO vendiamo Fiat 500 Berlina, gommata bene, 6 gomme, funzionamento perfetto. Impresa Bianchi - Perugia - Tel. 12-100.

PER INCARICO vendiamo moto M.M 250, Sport, 2 tubi rialzati, gomme buone, completa di tutto. Richiesta L. 135.000 trattabili. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

VENDESI bicicletta da uomo, serie, copertoni e camere aria buono stato Richiesta L. 7000. Impresa Bianchi - Perugia - Telefono 12.100.

CERCO moto 500, buona, preferisco marca italiana. Impresa Bianchi - Perugia - Telefono 12.100.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
VENDIAMO radiogrammofono Superla, 11 valvole, come nuova, cambierei anche con radio supramobile 5 valvole Impresa Bianchi - Perugia - Tel. 12-100.

CERCASI cucina economica, purchè ottimo stato. Impresa Bianchi - Perugia - Tel. 12-100.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
VENDO podere ettari 26 tutti in un corpo; a poca distanza dalla proprietà e dello stesso proprietario, vendo villetta con parco, vani complessivi 20 con tutte comodità, al podere vi sono 800 olivi giovani in produzione. Raccolti: vino media 35 qli., grano 45-50 qli., olio 8-10 qli. Molte piante frutta, varie. Casa colonica ottima con impianto acqua potabile perenne. Impresa Bianchi - Perugia - Telefono 12-100.

COMPAGNIA Resinieri italiana cerca vasto locale, ubicazione stradale, uso magazzino. Impresa Bianchi - Perugia, Tel. 12-100.

A NOVE chilometri da Chiusi scalo, sulla strada provinciale Perugia-Chiusi, si vende uno stabile di tre piani composto di 35 vani con ampi e ariosi magazzini, con orto giardino e grande terrazza panoramica. Impianto luce elettrica ed acqua potabile. Richiesta 2.000.000. Impresa Bianchi - Perugia - Telefono 12-100.

BANCA POPOLARE DI CREDITO
Soc. Coop. a responsabilità limitata
Via Danzetta 2°
TELEFONO 12-134
Agricoltori Industriali Commercianti
Tutti i capitali a nostra disposizione sono usati esclusivamente a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dell'Umbria
SI EFFETTUANO TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

OLIVETTI
OFFRE
a prezzi vantaggiosi
OLIVETTI MOD. 40
OLIVETTI MOD. 20
OLIVETTI PORTATILI
ed altre occasionissime!
INTERPELLATECI!
OLIVETTI - PERUGIA
Corso Vannucci, n. 21
Tel. 21-78

"ATLANTICA" EDITRICE ROMA
I LIBRI VIVI
Guido Mirchilli
Il Comandante aspetta l'alba
André Maurois
I silenzi del Colonnello Bramble
Per rappresentanze, acquisti e informazioni, rivolgersi all'
ATLANTICA
Piazza Mignanelli, 12 - Telef. 62.141

SANITARIA
Via Oberdan 5
PROFUMERIA E ARTICOLI SANITARI
IL MIGLIOR TRATTAMENTO ALLA NOSTRA CLIENTELA

ISTITUTO SCIENZE OCCULTE FABRIANI
LEZIONI E CONSULTAZIONI ANCHE PER CORRISPONDENZA
ROMA Piazza S. Croce in Gerusalemme 4 Tel. 71226
Via delle Muratte 82 Tel. 65914

ARANCIATA ALL'ACQUA di NEPI
ANTICHE TERME DEI GRACCHI
GASSOSA NATURALE DIGESTIVA - DISSETANTE
IN VENDITA OVUNQUE
CONCESSIONARIO PER ROMA E PROVINCIA
Commercio Nazionale Estero (C. N. E.) - Roma
Largo G. Toniolo, 10 - Tel. 561-268
MAGAZZINI DI DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO
Arduini L. & D. F.lli - Via Arenula, 85 - Tel. 561-850
Camilloni Remo - Via della Palombella, 43 - Tel. 53383
Giravegna Aldo - Via Giulia, 145 - Tel. 52069
Nardi Giuseppe - Via Porto Flaviale, 12 - Tel. 65481
Nardi Renato - Via del Commercio, 28 - Tel. 681-566
Pallavicini Vincenzo - Via G. Benzoni, 27 - Tel. 580-677
Senepa Federico - Via Paolo Emilio, 69 - Tel. 31771

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festivi ore 8-13 - od in Via Torino, 3 - Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-13 e per appuntam. Tel. 41-357 - Abit. T. 82.563

Prof. Dott. PASTORE
OCULISTA
ROMA - Via Nizza 46 (angolo Piazza Fiume)
Ore 9-10 e 14-17

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

Mastice vulcan
AL BENZOLO IN VENDITA OVUNQUE
BRUNETTI - ROMA
Via Forlì, 16
Tel. 82-776